



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Necropoli di Is Pirixeddus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Vaghi di collana in pasta vitrea

Un cospicuo numero di collane e vaghi in pasta vitrea, provengono dalle tombe della necropoli punica di *Sulky*.

La maggior parte delle collane oggi visibili nei musei sono per lo più ricostruite e, quindi, non se ne conosce l'originaria composizione. I vaghi più comuni sono per lo più sferici con una decorazione policroma ottenuta aggiungendo agli elementi che compongono il vetro degli ossidi di minerali.

Le collane rinvenute nella necropoli di Sant'Antioco non si discostano da quelle rinvenute nei restanti siti fenicio-punici della Sardegna e dell'Occidente mediterraneo (fig. 1). I colori sono variamente associati e la decorazione più comune è quella a occhielli, poi si hanno anche quelle a *pois*, a linee parallele e a rilievo¹. Alcuni vaghi hanno una forma allungata, tubolare o cilindrica o "a ghianda" (fig. 2).



Fig. 1 - Collana con vaghi variamente decorati. Museo Archeologico "F. Barreca" (foto di C. Olanas).

¹ UBERTI 1988, p. 483.



Fig. 2 - Collana con vaghi tondi policromi e monocromi e "a ghianda".
Museo Archeologico Comunale "F. Barreca" (foto di C. Olinas).

Oltre a quelli di pasta vitrea policroma, nelle tombe sulcitane sono stati rinvenuti anche vaghi di vetro monocromo e talora traslucido, verde, azzurro, trasparente incolore, rosso, decorati con semplici incisioni parallele, oppure lisci. Inoltre non mancano vaghi in pietra dura (fig. 3).

Le collane potevano essere composte anche da pendenti conformati a volto umano: uno degli esemplari più importanti proviene da Olbia e fu rinvenuto in una sepoltura femminile di IV-III sec. a.C.; aveva verosimilmente funzione apotropaica² (fig. 4). Una collana simile proveniente da Cartagine è attribuibile allo stesso arco cronologico³. Per gli esemplari provenienti dalla necropoli di *Sulkyl* l'arco cronologico si pone tra il VI e il IV sec. a. C. I monili vitrei venivano deposti all'interno dei sepolcri, posati sulla salma o disposti all'interno dei piatti.

² UBERTI 1988, p. 482-484.

³ UBERTI 1988, p. 481.

Per quanto riguarda la realizzazione tecnica, per i vaghi e i pendenti configurati si utilizzava il metodo del “nucleo di sabbia o d’argilla o friabile”⁴. Una volta modellato il nucleo, esso veniva avvolto in una tela, fissato a un’asta o a una canna e immerso nel vetro fuso; veniva poi fatto ruotare su una superficie liscia e piana, di metallo o di pietra, per appianarne le asperità, dopodiché si svuotava del nucleo e lo si decorava con l’inserzione di fili di vari colori. Nella realizzazione dei pendenti figurati era previsto l’uso di stampi⁵.



Fig. 3 - Vaghi di collana dalla necropoli di *Sulkymonocroma* e policroma con vaghi originali di pietra dura e imitazioni. Museo Archeologico Comunale “F. Barreca” (foto di C. Olianas).

⁴ UBERTI 1988, p. 474.

⁵ D’ORIANO, SANCIU 2000, p. 48.



Fig. 4 - Collana in pasta vitrea policroma da Olbia. Museo Archeologico Nazionale di Cagliari
(da <https://museoarcheocagliari.files.wordpress.com/2014/04/fig-12-collana-di-olbia.jpg?w=418&h=277&crop=1>).

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Cinzia Olanas

■ Abbreviazioni bibliografiche

D'ORIANO, SANCIU R. D'ORIANO, A. SANCIU, *La sezione Fenicio-Punica del Museo "G. A. Sanna" di Sassari*, Piedimonte Matese 2000.

UBERTI 1988 M.L. UBERTI, *I vetri* in AA. VV., *I Fenici*, Milano 1988.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a